



COMUNICATO UNITARIO 23 DICEMBRE 2015

Nella mattinata di ieri 22 dicembre ci siamo incontrati con il dott. Nicastro, Presidente di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e delle altre tre banche nate dal d.l.183/2015.

Il Presidente ha riconosciuto come sia evidente che la ricaduta del decreto sulla nostra Banca sia accentuata rispetto alle altre tre, pur auspicando una “normalizzazione” già nei prossimi giorni.

In tal senso va inquadrata una campagna pubblicitaria, che verrà probabilmente lanciata già dalla prossima settimana, al fine di contribuire al rilancio dell'immagine della Banca, che nelle ultime settimane è apparso anche troppo di frequente sui media locali e nazionali, spesso accompagnato da un'immagine distorta della realtà (vedi i casi di Chiusi della Verna, Pizzoli, Poggio Bustone ed Empolese, ingigantiti in modo esponenziale, o gli pseudo-colleghi mascherati).

In tal senso lo abbiamo invitato ad una maggiore presenza sui media a rilevanza nazionale, per contrastare questa bufera mediatica, al limite dell'accanimento ossessivo.

Come OO.SS. abbiamo tenuto innanzi tutto a confermare lo stato di fortissimo disagio, in cui stanno vivendo e sono costretti ad operare tutti i colleghi, a salvaguardia dei quali abbiamo rassegnato al dott. Nicastro un'ampia ed articolata proposta volta al completamento delle tutele già previste dal CCNL in tema di tutela legale e responsabilità patrimoniale.

A seguire abbiamo illustrato come il personale debba essere considerato un plus della nostra Banca e come, per primo, abbia pagato e stia pagando questa situazione, con sacrifici molto rilevanti, in termini economici e di numero di organico in esecuzione dell'accordo del 7 febbraio scorso.

Abbiamo anche ricordato che ci sono colleghi con contratto a tempo determinato, in molti casi da più di tre anni, che consideriamo a tutti gli effetti parte integrante della squadra.

Siamo quindi passati a porre delle domande al Presidente, in merito alla prossima aggregazione (sono esattamente 2 anni che se ne parla e basta...): a febbraio? A giugno? Da soli? Con le altre 3 banche? Col gruppo? Senza gruppo? Ecc, ecc..

Le risposte sono in linea con quanto leggiamo in questi giorni: siamo aperti a tutte le soluzioni che possano agevolare il processo. L'importante è che in questi mesi, che ci accompagneranno al closing dell'operazione, si concretizzi una ripresa dell'attività, che permetta di poter scegliere il partner più adatto, anziché doversi adeguare alle scelte di un compratore.

Abbiamo chiesto dettagli relativamente alla gestione della “bad bank” e delle risorse ad oggi in carico alla struttura NPL. Il dott. Nicastro ha confermato che questo asset fa capo per decreto all'Ente Risolutore e sarà lo stesso a decidere nel prosieguo come impostarne l'attività e la gestione delle risorse lavorative anche se, per il momento, viene confermata la lavorazione in service.

Sottolineiamo come sia del tutto evidente l'importanza di mantenere nel perimetro della Nuova banca la lavorazione dei crediti in sofferenza, a salvaguardia dei livelli occupazionali.

Su nostra sollecitazione in tal senso, il Presidente ci ha assicurato che, pur non volendo operare una “caccia alle streghe”, stanno lavorando all'individuazione delle responsabilità di chi ha determinato questo disastro, precisando che la promozione delle azioni di responsabilità non è di competenza dell'attuale amministrazione ma, come previsto dal D.Lgs 180/2015, dei Commissari Speciali (col parere favorevole di Banca d'Italia).

Auguriamoci che venga effettivamente e definitivamente fatta quella chiarezza alla quale i lavoratori hanno diritto!

Arezzo, 23 dicembre 2015

LE SEGRETERIE